



Seisàcteia

Il decreto di Solone

Si chiamò così il provvedimento con cui Solone svincolò dalle ipoteche le terre dei piccoli proprietari per consentire loro di lavorare e produrre ricchezza per sé, le proprie famiglie e tutti gli altri ...

Periodico d'informazione politico-istituzionale. Iscritto al Registro dei Periodici presso il Tribunale di Pistoia dal 12/03/2001, n°538.
Direttore Responsabile: Francesca Bardelli. Responsabile Editoriale: Alessio Bartolomei. Responsabile del Comitato di Redazione: Paola Fortunati.
Anno I - Numero 2 - Luglio 2006.

ORGANISMI DI CARATTERE DIVERSO DEVONO INTERVENIRE NELL'ORGANIZZAZIONE DEL LUGLIO PISTOIESE



LE PROPOSTE PER "RIVEDERE" LA MANIFESTAZIONE

di Maurizio Gestri

Il Luglio Pistoiese si è caratterizzato negli anni per un accrescimento delle spese e, a mio avviso, per una diminuzione dei programmi.

La "querelle" riguarda soprattutto il paradigma: il Luglio deve essere o no dei Pistoiesi e gli stessi debbono essere i gestori delle manifestazioni per la festa del Patrono?

La programmazione e la gestione del mese "di festa" per tutta la città devono essere compiti attribuiti ai comitati cittadini, ai rioni e alla comunità pistoiese nel suo complesso.

E' necessario che la Giostra assuma una dimensione almeno toscana, contando sulla sponsorizzazione effettiva della Regione, in primo luogo, e anche di partner privati.

Il Comune deve assicurare un sostegno economico sempre più ridotto, mobilitando, se mai, il "braccio armato" dell'Associazione Teatrale.

Il festival Blues, ad esempio, manifestazione più o meno apprezzabile a seconda del gusto in materia, sarebbe opportuno affidarlo alla regia dall'Associazione Teatrale Pistoiese, essendo l'evento più remunerativo della Kermesse. All'Associazione, da intendere come cinghia di trasmissione fra il privato e l'ente pubblico, si dovrebbero assegnare anche gli eventuali introiti. Inoltre dovrebbe essere nominato un Direttore Artistico di sicura esperienza e di appurate conoscenze nel settore.

Ma quali potrebbero essere dunque le proposte migliorative da reiterare?

Come già accennato, trasferire a soggetti realmente privati l'organizzazione delle manifestazioni del Luglio, in modo da ridurre le spese e incrementare i sostegni economici esterni; inoltre decentrare sul territorio le iniziative, a cominciare dal Blues; infine affidare in modo sempre più definito e strutturato la gestione degli eventi ai comitati cittadini.

Speriamo che qualcosa, nel corso delle prossime edizioni, cominci a muoversi, intanto per quest'anno un passo, nell'ottica di aprire il Luglio all'apporto di organismi di genere diverso, è stato fatto. I Lions di Serravalle pistoiese si sono resi disponibili e hanno donato alla città duecentocinquanta bandiere con le insegne dei Rioni, una spesa necessaria per ravvivare i colori della festa.

Il Luglio Pistoiese

Le esigenze dei Rioni

**Intervista a Roberto Gai, Presidente
del Comitato Cittadino Giostra
dell'Orso**

servizio a pagina 3

Notizie dalla città

Traffico

**Servono altre due stazioni e passaggi a
livello con tempi più rapidi**

servizio a pagina 4

Fortezza Santa Barbara

**La Giunta si esprime, ma non elabora
alcun progetto nuovo per il suo
recupero**

servizio a pagina 4

La nuova biblioteca

**Una cattedrale nel deserto? E quali
saranno i rischi amianto?**

servizio a pagina 5

Economia

I risultati

dell'Osservatorio

Economico Provinciale

**La nostra economia non penetra nei
mercati ad alta competitività**

servizio a pagina 6

Cultura

Dialogo sul Federalismo

servizio a pagina 8

LUGLIO PISTOIESE *Il Palio rubato della Giostra 1954*

UNA STORIA DI TANTI ANNI FA

Era il giorno di San Giacomo del 1954 e il comitato civico del *Gatto Nero* aveva organizzato l'edizione della Giostra dell'Orso di quell'anno. Fortuna e abilità vollero che vincitore del torneo fosse il rione di Porta al Borgo, ovvero del Grifone. Quando il Magistrato, o Gonfaloniere di Giustizia, come meglio era dire, dopo reclami, polemiche e gazzarre, consegnò il premio al rione vincitore, si formò subito un corteo spontaneo, diretto in Porta al Borgo. Figuranti, cavalli, cavalieri, organizzatori, notabili della zona, stuoli di ragazzini vocianti, annunciarono al popolo del Grifone l'esaltante vittoria. I festeggiamenti furono immediati e abbondanti, Foresto e la Maria, proprietari del Bar Aquila, accanto alle Loggette, da poco inaugurato e acclamato come il più bello della città, misero fuori, sul marciapiedi, adagiate su un tavolone di legno, due damigiane di vino rosso, quello della Trattoria Autotreni, fornite di due canne...E tutti bevvero a volontà!

Su ciò che accadde fino alla mezzanotte inoltrata si potrebbe scrivere il romanzo di un mondo minore, povero e genuino. All'una di notte, il tocco si diceva, Foresto ebbe in custodia il prezioso Palio dai dirigenti del Grifone e pensò di appenderlo al bel terrazzo sopra il bar. Lo assicurò con delle corde alla ringhiera, in bella vista agli occhi dei passanti.

Quando poche ore dopo, alle quattro in punto, Foresto aprì il bar ebbe un sussulto per la sgradita sorpresa: non c'era più il Palio sul terrazzo! Maria, Maria cominciò a urlare Foresto, vieni subito giù, hanno rubato il Palio! Bisogna chiamare i carabinieri, la polizia! Improvvisamente in via Dalmazia si sentì un bisbiglio di voci che proveniva dalle persiane delle abitazioni, quasi complice dell'ira di Foresto, mentre la gente dalle case, a gruppetti, cominciava a defluire in

strada, alcuni entravano nel bar, altri raccoglievano le informazioni, mentre le prime spie si dirigevano in bicicletta o in vespa verso i rioni sospettati. La mattina fu concitatissima fino a quando non si ebbe, da un vecchio spazzino, l'informazione giusta: finalmente si sapeva dove era stato portato il Palio! Il problema era riprenderlo! Forse sarebbe stato necessario l'uso della forza, una scazzottata, una baruffa.

Dalle Loggette partì un camioncino Balilla 509, con sopra una decina di uomini di forza enorme, che il lavoro pesante aveva reso temprati, esperti di risse e di pugilato per i quali la strada, la fame e anche la galera erano state una buona palestra.

Giunsero presto nel luogo incriminato, che non citiamo, ma i pochi ancora viventi che hanno memoria dei fatti di allora, sanno bene come andarono le

cose. Il Palio era proprio lì, dove la spia del Grifone lo aveva individuato. Saltando i convenevoli si passò alla richiesta secca della restituzione del maltolto. Da parte dei ladri ci fu l'attesa resistenza e l'insinuazione che il Grifone non aveva vinto onestamente. Non fosse mai stato pronunciato simile verbo! Fra i portaborghini si videro spuntare coltelli e coltellacci, bastoni e anche le fionde. Bastarono queste "velate" minacce perché la vertenza giungesse a soluzione. A mezzogiorno il 509 Balilla arrivò trionfante in Porta al Borgo fra gli applausi di tutto il popolo rionale. Seguì pochi giorni dopo una grande cena, sotto lo sguardo di San Giacomo ammantellato, che benediceva la ritrovata concordia, ammiccando, forse, un bicchierino di vin rosso dalla canna di Foresto.

Lucio Sergio Catilina

SE N'E' ANDATA LA VOCE DELLE GIOSTRA

IL RICORDO DI FURIO INNOCENTI

Di nuovo sfavillante nei colori della festa e ammantata dalle luci che stanno per accendersi, quest'anno la Giostra sarà un po' più povera. Più povera di una presenza che per lunghissimo tempo è stata un punto fermo della manifestazione e che negli ultimi anni ne era diventata la voce ufficiale.

Di recente ci ha lasciati Furio Innocenti, un simbolo del Grifone, che nel corso della sua vita ha ricoperto tutte le cariche rionali, da Consigliere a Presidente, instaurando con la propria Porta di appartenenza un legame indissolubile che non è mai venuto meno.

Il suo negozio di funaio, come si diceva un tempo, oggi di articoli di equitazione, inserito proprio nel cuore di Porta al Borgo, era il punto di riferimento e di ritrovo per tutti gli appassionati del mondo dei cavalli oltre che dei cavalieri della Giostra.

Cavalli e cavalieri quest'anno non udiranno la voce familiare di Furio a commento delle loro gesta, ma dalla piazza non mancherà un pensiero allo speaker di sempre e un ricordo al quale, fin da subito, ci vogliamo unire dalle pagine del nostro giornale.



Un corteo del passato



L'INTERVISTA

I Rioni non esistono solo a luglio

Intervista a Roberto Gai, Presidente
del Comitato Cittadino Giostra dell'Orso

di Francesca Bardelli



L'esibizione equestre di San Jacopo è la festa più antica, legata al territorio, che Pistoia ancora rievoca. Inserita nell'ampio contesto degli eventi del luglio pistoiese, mette in moto una macchina organizzativa che vede impegnati il Comune, le Associazioni, i commercianti, i cittadini e, in primis, il Comitato Giostra dell'Orso, un organismo composto da tredici membri, tre per ogni Rione e da un Presidente "super partes", che sono l'anima operativa della manifestazione.

Conferenze, spettacoli, sport, folklore, serate conviviali e quant'altro sono i consueti appuntamenti che ci riserva il luglio e che vedono l'adesione e la partecipazione fattiva di tanti pistoiesi i quali, raggruppati sotto le insegne delle quattro porte urbane, si adoperano nell'allestimento delle cene rionali, partecipano agli eventi ludici, artistici e culturali, affrontano il solleone abbigliati con le vesti di un'epoca che fu e, alla fine, sostengono i colori della loro fazione alla festa del Santo locale.

Una realtà positiva che dà un'idea di coinvolgimento. E' così Signor Gai?

Indubbiamente la Giostra è sentita e abbiamo riscontrato una buona partecipazione alle iniziative proposte. Quest'anno accanto a quelli tradizionali, abbiamo previsto degli eventi collaterali, coerenti con il nostro operato, ma innovativi rispetto al passato. Abbiamo iniziato per tempo con una serie di conferenze al Palazzo dei Vescovi sulla storia della città, dai Longobardi ad oggi; abbiamo indetto un concorso per la realizzazione del palio al quale hanno partecipato diciotto pittori; c'è stata l'elezione della Madrina della Giostra e abbiamo indetto il premio per il negozio allestito in modo più originale con i

colori del Rione. Ovviamente tutto ciò continuando a portare avanti le iniziative classiche del Torneo di calcio, delle cene in piazza e dei cortei storici.

Chi sostiene le spese per queste iniziative?

Alcune sono a pagamento, come le cene ad esempio, per le altre cerchiamo di reperire fondi tramite gli sponsor. L'impegno più grosso è la serata del 25 luglio, che ha costi alti sia in termini di approntamento delle strutture che di oneri accessori quali le assicurazioni, i veterinari, i maneggi, la clinica aperta a Pisa in caso di infortunio a un animale, i cronometristi, i giudici della FISA, le operazioni di anti-doping ai cavalli e quant'altro sia necessario per portare a compimento la kermesse. Il Comune finanzia l'allestimento della piazza per una spesa di 33.000 Euro, mentre altri 25.000 Euro ciascuno sono a carico dei Rioni.

E alla fine di tutto c'è un ritorno economico?

L'ultima edizione ha visto un utile di 42.000 Euro, due dei quali sono stati lasciati al Comitato per spese eventuali e gli altri sono stati attribuiti in parti uguali ai Rioni. Capisce che senza gli

sponsor non potremmo sostenere la manifestazione.

E durante il resto dell'anno come sopravvivono i Rioni?

Purtroppo l'interesse e l'appoggio economico alle iniziative proposte si concentrano nel periodo della Giostra, per il resto vengono dimenticate le esigenze e, soprattutto, le carenze strutturali dei Rioni. Il Leon D'Oro è senza sede e il Drago avrebbe bisogno di un punto di appoggio nella zona di Porta Carratica. Servirebbe inoltre un centro unico della Giostra a cui far riferimento e dove dislocare tutti i cavalli, così come avviene a Narni o a Faenza, dove i rispettivi Comuni hanno munito le contrade di un polo di aggregazione e di un maneggio.

Possiamo parlare, per i Rioni pistoiesi, di luoghi di aggregazione?

Riuscire a diventare dei veri luoghi di aggregazione, un punto di riferimento per i cittadini della zona, una sorta di casa madre alla quale potersi sempre rivolgere, è il mio maggior auspicio. Purtroppo l'interesse intorno agli organismi rappresentativi delle quattro porte si fa vivace solo in occasione della Giostra, il resto dell'anno finiamo nel dimenticatoio, in conseguenza di ciò abbiamo più difficoltà a trovare gli sponsor che finanzino eventuali iniziative e quindi a tirare avanti.

DONATI ALLA CITTA' I NUOVI DRAPPI DEI RIONI

Restituire a Pistoia i colori vividi della festa, rinnovando le bandiere che ornano gli angoli e i palazzi della città. Questo l'obiettivo del Lions Club di Serravalle pistoiese che ha donato ai Rioni cittadini duecentocinquanta nuovi drappi per le celebrazioni della festa del Patrono. I vessilli, simbolo dei popoli delle quattro porte, sono stati consegnati al Sindaco Renzo Berti e per sua mano ai rappresentanti del Grifone, del Leon D'Oro, del Drago e del Cervo Bianco.

Realizzati dopo uno studio storico sull'origine di ciascuno, riportano, oltre ai colori e ai simboli che da sempre li contraddistinguono, l'emblema del Comune e lo stemma dei Lions.



TRAFFICO

di Ezio Bennati

Le problematiche della mobilità a Pistoia non sono un segreto per nessuno, dal Fagiolo a via Ciampi, le proteste dei cittadini dilagano. Sicuramente un ulteriore disagio che la cittadinanza di Pistoia è costretta a subire è imputabile all'eccessivo tempo di chiusura dei passaggi a livello che dividono la città in due parti e restano abbassati dai dieci ai quindici minuti ogni volta. In talune circostanze poi le sbarre riaprono senza che nessun treno sia passato. E' necessario che il Sindaco Berti si faccia promotore presso l'amministrazione delle ferrovie affinché si riducano i tempi di sosta che causano file e disfunzioni nell'andamento del traffico urbano.

La stessa amministrazione dovrebbe poi adoperarsi per rimettere in funzione la stazione ferroviaria di Masotti e il relativo parcheggio e, se i tempi sono maturi, approntare una stazione provvisoria,



Certamente la domanda del titolo è retorica, nessuno vuol mettere in dubbio la professionalità e la serietà del Prof. Gherpelli, il quale, testimoni le fotografie pubblicate dai quotidiani locali, più volte ha visitato la Fortezza anche in compagnia del Sindaco e dei giornalisti.

Tuttavia la stima che si può riporre nel lavoro altrui non deve impedire di dare un giudizio attento e scevro da ogni preconetto.

Quello proposto dalla Giunta comunale di Pistoia è uno schema di destinazioni misero, vecchio e certamente di poco impatto sociale.

I punti su cui si basa sono quattro che si possono così riassumere:

1) la Fortezza è di per se un monumento che merita

di essere visto, va perciò ristrutturato, aperto al pubblico in tutti i suoi camminamenti e salvaguardato da chi ne vuole fare un uso dequalificante;

2) al suo interno possono organizzarsi, purché abbiano carattere di temporaneità, se non addirittura di breve durata, mostre d'arte e attività anche di natura promozionale o commerciale;

3) è auspicabile che siano organizzate, negli spazi interni, rassegne di carattere culturale, come, ad esempio, il cinema all'aperto;

4) bisogna, infine, rendere maggiormente fruibile il monumento, non solo riprogettando il parco antistante, ma anche prevedendo migliori collegamenti con il centro storico e un parcheggio di riferimento.

Passaggi a livello con tempi più brevi e treni a Sant'Agostino e Masotti Provvedimenti che l'Amministrazione dovrebbe adottare

Passaggio a livello di Capostrada



sul modello di quella di Pistoia ovest, anche nella zona di S.Agostino, dove molti lavoratori ne trarrebbero un sicuro vantaggio. Sarebbe soprattutto un beneficio per chi arriva da Firenze e da Lucca, evitando di dover scendere a Pistoia centro e poi aspettare l'autobus per recarsi in S.Agostino, autobus che, fra l'altro, non passano mai e ai quali sarebbe opportuno far fare il giro della zona industriale.

FORTEZZA SANTA BARBARA

MA GHERPELLI C'E' MAI STATO ALLA FORTEZZA?

Le proposte formulate dalla Giunta in seguito allo studio del Prof. Gherpelli.

Ora capirete la domanda con cui ho aperto! Perché, vedete, il Comune, d'intesa con gli altri enti coinvolti, da molti anni fa già quanto raccomandato: la Fortezza è aperta con orari fissi, i suoi camminamenti sono praticabili, vi vengono svolte attività culturali (il cinema all'aperto sarà inaugurato a partire dal prossimo 10 luglio) e un paio di volte all'anno anche eventi di natura promozionale o commerciale. Per quanto riguarda i parcheggi, poi, ce n'è uno grandissimo proprio a 100 metri.

Quello che preoccupa è che le attività che vi vengono ad oggi svolte e che corrispondono in massima parte con quelle suggerite, non solo non consentono di sostenere i costi di restauro, ma, come

chiunque visiti "davvero" la Fortezza può constatare, non consentono nemmeno di far fronte alla sua manutenzione. Occorre un progetto più coraggioso e più moderno, perché quanto proposto si è già dimostrato insufficiente, sarebbe opportuno che l'Amministrazione, sempre pronta a lanciarsi in grandi avventure e a costruire mirabolanti "ponti", anche per la Fortezza, pensasse in grande, ma forse in casi come questo, in cui si deve veramente realizzare quanto si prevede, pena il perdere la titolarità dell'iniziativa a vantaggio di un privato, la paura è tanta e nessuno ha il coraggio di pensare in grande.

Giorgio Zuccherini
Consigliere Comunale AN



La sede della nuova Biblioteca nell'area Ex-Breda

Un'opera grandiosa per la nuova Forteguerriana

Speriamo non rimanga una cattedrale nel deserto!

di Paola Fortunati e Alessio Bartolomei

Un accreditato studio di architettura, Pica Ciamarra di Napoli, ha vinto la gara indetta dal Comune di Pistoia per la progettazione della nuova biblioteca. Il progetto, davvero imponente, è stato realizzato nell'area ex Breda e tra pochi mesi dovrebbe essere fruibile da parte di tutta la città.

Pistoia si arricchisce, così, di un'opera architettonica importante e qualificante; bisognerebbe esserne solo contenti se non fosse che questa città non è in grado di offrire il contesto adeguato, né in termini di localizzazione, né in ragione dei costi che comporta.

La nuova biblioteca sorge in mezzo all'area ex Breda e tutt'intorno si vedono macerie e muri fatiscenti destinati a cantieri che dureranno anni. I costi di realizzazione dell'opera sono elevati, circa venti miliardi di vecchie lire, ma ancora più elevate saranno le spese di gestione della nuova struttura, da sostenere continuamente se non ne vogliamo fare un monumento al nulla. Gli impianti di condizionamento dell'aria costano di diciotto unità, il personale necessario a far funzionare la nuova biblioteca è previsto nel numero di quaranta addetti, circa il doppio dell'attuale Biblioteca cittadina che impiega una ventina di persone e che dovrà restare, comunque, in funzione per la parte

dei manoscritti storici con l'ausilio di almeno qualche dipendente.

Questo enorme impiego di risorse, tanto grandi che la città difficilmente si potrà permettere, ha veramente senso alla luce del fatto che dopo tanti anni dall'attivazione dei corsi a Pistoia manca ancora la sede dell'Università? Quella di Pistoia è una costola dell'Università di Firenze e da lì si chiede da tempo, e a gran voce, che siano messi a disposizione locali idonei allo svolgimento delle lezioni, pena l'interruzione delle medesime e del rapporto funzionale. Potrebbe essere una soluzione collocare l'Università nel bellissimo edificio progettato come Biblioteca, almeno temporaneamente? In fondo sono in massima parte gli studenti ad aver bisogno di una biblioteca adeguata e non viceversa. Lasciamo che l'Università viva a Pistoia e non appena possibile, non appena realizzate le aule negli edifici adiacenti, quella struttura possa svolgere in modo congruo la funzione per cui è stata progettata.

COSTO COMPLESSIVO DELLA NUOVA BIBLIOTECA NELL'AREA EX-BREDA

COSTRUZIONE 7.868.552,26

ARREDI, ATTREZZATURE, ESTERNI 2.498.049,50

TOTALE 10.366.601,76

BIBLIOTECA

Interrogazione al Sindaco sul rischio amianto per i fruitori della nuova struttura

Sulla questione della biblioteca sono intervenuti i consiglieri comunali di Forza Italia con un'interrogazione al Sindaco Berti, al quale hanno chiesto chiarimenti in merito alla massiccia presenza di eternit nelle aree adibite alla nuova struttura e nella zona circostante.

Ci corre l'obbligo di sollecitare la Sua attenzione sui problemi della sicurezza e delle eventuali azioni di bonifica dovute alla presenza di amianto, con riferimento specifico alle aree ex-Breda est, che nell'immediato futuro saranno soggette a ulteriori piani di recupero.

Da un esame, anche semplicemente visivo, delle costruzioni fatiscenti, è facile rilevare la presenza cospicua di amianto, soprattutto nelle coperture, fra l'altro in parte crollate, che devono essere monitorate dagli organi preposti per evitare rischi alla salute dei cittadini che abitano o operano in quella zona.

La Sua sensibilità, nonché la Sua responsabilità come Sindaco, come Presidente della Conferenza dei Sindaci, come professionista esperto in materia, ci inducono a chiederLe se e quale tipo di controlli si siano attuati nel passato e si intendano svolgere per il futuro.

Pare altresì di capire che la presenza di amianto, anche nel recuperato padiglione dove verrà collocata la biblioteca, sia stata particolarmente alta nelle strutture dell'edificio. A tal proposito domandiamo come si è manifestato il controllo e la tutela della salute in queste zone e come si intenda tutelare la popolazione dal rischio suddetto in vista anche del recupero di due aree contigue, dove sono previste la sede universitaria e il nuovo albergo della città.

Trattandosi, Signor Sindaco, di questioni delicate che attengono alla salute e alla sicurezza dei cittadini le chiediamo di relazionarci sugli argomenti che abbiamo posto alla sua attenzione e, in particolare, se sia opportuno programmare interventi di verifica da parte dell'Usl, dell'Arpat, o di entità esterne, qualificate nell'accertamento della presenza di amianto.

ECONOMIA

I risultati dell'Osservatorio Economico Provinciale



“La mera elencazione dei mali provinciali aumenta la frustrazione, ma non risolve i problemi! .”

ALMENO PARLIAMONE!

di Andrea Gualtierotti

Dobbiamo rilevare un certo disagio nel prendere parte ad una presentazione dell'Osservatorio Economico Provinciale senza prima, o quantomeno in contemporanea, avere dati e tabelle su cui riflettere. La proiezione a flash dei dati, di certo, non consente una valutazione ponderata e un possibile confronto con la realtà economica provinciale.

Non comprendiamo la scelta di una presentazione di dati evidentemente già conosciuti, su supposizioni ormai già ben presenti tra gli addetti ai lavori; quale scopo ha avuto, o avrà, la mera elencazione degli indicatori e dei mali provinciali, forse incrementare la frustrazione?

Ma anche sulla stessa classificazione dei dati avremmo qualcosa da dire, una classificazione ormai superata dagli eventi, in cui non è più rilevante accorpate le esportazioni in ambito europeo tra quelle estere mentre sarebbe stato importante usare come indicatori i paesi extra europei, per valutare la nostra capacità di penetrazione nei mercati ad alta competitività, sia per quanto concerne la tecnologica (Giappone e USA) che il prezzo (paesi in via di sviluppo). Il punto debole regionale, e pistoiese, nella internazionalizzazione è proprio lì e quello dobbiamo osservare, con attenzione, per comprendere le strategie di competitività da attivare. Il mercato europeo, con la moneta unica, non si differenzia dal mercato interno se non per i maggiori costi di trasporto, qui possiamo essere interessati solo alle variazioni delle classi di prodotto, ma senza trovare differenza nelle strategie import-export, valutabili con le altre provincie italiane.

“Alla nostra economia manca la capacità di penetrare nei mercati ad alta competitività, sia dal punto di vista tecnologico che dei prezzi”

Quello che invece troviamo nell'impostazione dei lavori presentati è il senso asettico di un mondo economico che opera su di un vetrino assolutamente decontestualizzato dalle strategie amministrative locali e regionali.

Mi spiego meglio: nessun tentativo di misurare l'efficienza della pubblica amministrazione locale regionale e statale, che di contorno producono una viscosità operativa alle imprese dando luogo ad effetti positivi o negativi ben visibili.

Non è pensabile di riuscire a misurare l'efficacia di un sistema produttivo senza osservarne il contesto normativo e organizzativo.

Le incapacità infrastrutturali (materiali e immateriali), i vincoli amministrativi, locali e regionali, le relazioni industriali locali sono tutti elementi essenziali di minor o maggior

competitività. Su questo avrei speso più volentieri risorse economiche, per misurare con coraggio i difetti e i punti critici del nostro sistema provinciale, sulla reale capacità di accogliere l'innovazione come elemento accrescitivo e non come forma perturbativa di un ordine che difficilmente può essere imposto dall'interno.

Quanto siamo capaci di innovarci, di accogliere le idee più creative, di assorbire le proposte più difficili da comprendere?

Abbiamo ascoltato con stupore le linee strategiche sul turismo che non tengono assolutamente conto del degrado territoriale e paesaggistico, una politica casuale delle risorse

Al Palazzo dei Vescovi il gotha politico-istituzionale della città ragguagliato dall'Osservatorio.

Numeri e dati, ma alla fine niente di nuovo

L'osservatorio per l'economia della Provincia di Pistoia si è manifestato. Nella Sala di Palazzo dei Vescovi, alla presenza di tutto il gotha politico-istituzionale della città, l'Osservatorio ha parlato... Assai numerose le schermate, una quantità di parole tipiche della progettazione burocratica, un'analisi fatta di prerequisiti. Si tratta di nuovo di un tessuto a maglie larghe, non tagliato, né cucito. Non si può indossare perché non ha forma né orli. Non è giacca, né mutanda: è una garza che potrebbe diventare un velo da sposa o uno straccio per la polvere. Tipico di questo lavoro è: ripartizioni percentuali. Esempio di analisi operato dagli osservatori: “la terziarizzazione incide in modo crescente nel vivaismo...le piccole imprese sono la maggioranza”. Non è decoroso presentare un enorme numero di dati, per lo più noti, o facilmente reperibili o comunque intuitibili, senza contestualmente fornire un'ipotesi di soluzione ai problemi che si presuppongono. La proposta di marchio collettivo, per il vivaismo, una tra poche, è una vecchia idea, peraltro del tutto avversata dagli operatori del settore.

territoriali e storico-artistiche che non possono che depotenziare gli sforzi di sviluppo turistico e le opportunità future.

Non aggiungiamo niente di nuovo se conteggiamo i dati dei turisti in appartamento o in tenda, dobbiamo comprendere quali servizi e proposte il mercato offre e domanda, non credo ci sia interesse per visite guidate ad aree periferiche degradate.

Avremmo discusso volentieri con i relatori su questi e altri argomenti se solo ciò fosse stato possibile, invece il dibattito è mancato, ma il coffee-break ne avrebbe risentito....

Consiglio comunale

PUM

Onomatopea o acronimo? La seduta rinviata al dopo cena e il numero legale è mancato

Nella prima seduta del Consiglio Comunale in cui si è affrontato l'argomento del piano urbano della mobilità, al momento del voto è mancato il numero legale e l'iter non si è concluso. Cogliamo l'occasione per augurare al pum una buona attuazione e a tal proposito caldeggiamo alcune proposte quali: l'apertura al traffico privato del tratto di Corso Gramsci che va dall'ITC Pacini a San Vitale e il rinvio della chiusura dell'anello anulare alla città al momento in cui, risolta la viabilità sud, si possa valutare la reale necessità di tale opera, fra l'altro costosissima e di grande impatto ambientale.

**L'incrocio
di
San Vitale**



Un'interrogazione al Sindaco sull'opportunità di un sottopasso in via Fermi

La zona industriale di Sant'Agostino è sicuramente una delle più transitate della città. Via Fermi, in particolar modo nel tratto che da via Pablo Neruda arriva fino al cavalcavia della superstrada (circa 150 metri) è del tutto sprovvista di marciapiede su entrambi i lati della strada. Pertanto, essendo la zona così frequentata, sarebbe opportuno, quanto prima, che detta carenza venisse eliminata per salvaguardare l'incolumità dei pedoni.

Per ottimizzare il risultato dell'intervento sarebbe necessario realizzare su un lato anche una pista ciclabile in quanto anche il transito ciclistico è fortemente a rischio.

Sarebbe utile infine valutare l'ipotesi di realizzare un sottopasso pedonale e ciclabile nella zona suddetta per rendere possibile l'attraversamento dell'incrocio sotto il cavalcavia.

Le iniziative dell'Associazione Culturale "Benedetto Croce"

L'Associazione culturale "Benedetto Croce" ha programmato per il mese di settembre due iniziative di segno diverso. Il filosofo Augusto Del Noce, nostro concittadino, di cui ricorre l'anniversario della nascita il giorno 11 agosto, sarà ricordato con una tavola rotonda avente a oggetto l'analisi del saggio "Il suicidio della Rivoluzione", ovvero il giudizio di Del Noce sul pensiero gramsciano. Inoltre avremo la proiezione di due pellicole di Pier Paolo Pasolini dal titolo "Il Vangelo secondo Matteo", "Uccellacci e uccellini".

A un anno dalla sua costituzione in città il Movimento Difesa del Cittadino tira le somme del lavoro svolto e dei risultati prodotti

Nei suoi primi dodici mesi di presenza sul territorio l'MDC, conferma la Dottoressa Paola Fortunati, collaboratrice del Movimento per le questioni tecnico legali, il lavoro compiuto è davvero una gran mole, con 184 pratiche concluse ad oggi ed anche le soluzioni delle controversie a favore del consumatore sono un numero elevato, quasi la totalità.

Il MDC si è occupato in modo particolare di controversie tra cittadini utenti e gestori di telefonia, Telecom principalmente, ma anche altri quali Wind, Tele2 e Infostrada. I tavoli di conciliazione attraverso i quali si definiscono i disservizi o si accertano i danni subiti dagli utenti si sono riuniti in media una volta al mese, riducendo in modo significativo i tempi di risoluzione dei problemi verificatisi, rispetto a ogni altro mezzo esperibile.

Il Movimento si è occupato anche di infortunistica, vacanze rovinare, questioni condominiali e di reclami per disguidi su forniture o bollettazione di acqua e luce.

La sezione ha offerto un buon presidio per quei nostri concittadini che si sono trovati in difficoltà anche per questioni che potrebbero essere ritenute marginali ma che ogni giorno ci complicano la vita, un esempio: un parchimetro al parcheggio della Stazione, che comunque faceva pagare 2 ore di sosta anche se erano trascorsi solo 50 minuti dal momento in cui si era lasciata la macchina...

Attraverso l'opera attenta di uno staff preparato la città dispone di un valido strumento di difesa degli interessi dei consumatori, grazie al quale è possibile superare le difficoltà che si incontrano quando si cercano soluzioni e si è costretti a passare ore al telefono "colloquiando" con i call-center.

Il Movimento Difesa del Cittadino si trova a Pistoia in Via Puccini, 42, il numero di telefono e fax è 057326682, l'orario di apertura è: dal lunedì al giovedì 9,30- 13 , 16- 18,30 il venerdì in periodo estivo dalle 9,30 alle 13.

IL FEDERALISMO RACCONTATO DA PAOLO BONACCHI

Amico: **Che cosa è davvero il federalismo?**

Risposta: Il federalismo è una forma di Stato che deriva dalla Teoria generale dello Stato contrattuale. Questa teoria riguarda in primo luogo il modo di comporre i rapporti fra gli individui e le loro istituzioni e in secondo luogo l'architettura istituzionale. E' ovvio che il primo deve precedere il secondo, perché sono i cittadini i "titolari" dello Stato e non le istituzioni. In Italia le due riforme costituzionali (2001 e 2005) presentate rispettivamente dai governi di sinistre e di destra, definite, mentendo, "federaliste", non tengono in considerazione questa precedenza e viene lasciata intatta la prima parte della Costituzione, mentre proprio questa andrebbe cambiata, perché le costituzioni federali sono basate su "garanzie" e non su "valori e principi" che, come è noto, ognuno interpreta a modo suo.

A. **Cosa vuol dire la parola "contratto" in politica?**

R. Vuol dire che il Ruolo che lo Stato deve svolgere nei confronti delle persone, deve essere stabilito o almeno legittimato dagli aventi diritto al voto mediante *Contratti* di natura politica. Di conseguenza la Costituzione, le leggi votate dal Parlamento e dalle regioni ed i regolamenti delle province e dei comuni, devono essere rese legittime (e quindi sempre condivise) dalla maggioranza delle persone responsabili che hanno diritto al voto. In questo senso il federalismo è anche un procedimento di *Autogoverno*.

A. **Chi sarebbero "le persone responsabili"?**

R. Le persone responsabili sono i cittadini bene informati che con il voto compiono scelte politiche su FATTI certi, limitati e definiti.

A. **Non ti sembra esagerato attribuire alla gente, al popolo, una simile responsabilità, considerato l'attuale grado di cultura e di partecipazione della gente?**

R. Senza partecipazione ed un buon grado di cultura e senso di responsabilità, non si può realizzare uno Stato federale, perché il federalismo è un processo istituzionale basato sull'eguaglianza e sulla responsabilità personale e non sul governo di élite oligarchiche assatanate di potere; nasce dal basso, dalla gente comune e non può essere calato dall'alto come si è tentato di fare sia con la riforma del titolo V° della costituzione delle sinistre nel 2001, sia con la devolution delle destre del 2005.

A. **In sostanza mi vuoi dire in cosa consiste il Contratto politico di cui parli ed in cosa è diverso dal Contratto sociale di cui parlano i partiti?**

R. Il Contratto politico presuppone che lo Stato sia un "organo di garanzia" per mezzo del quale i cittadini si assicurano il rispetto delle leggi che essi stessi legittimano o deliberano. La garanzia si riferisce soprattutto al diritto degli elettori di poter esercitare il potere legislativo e regolamentare sui fatti (ad es. la costruzione di un ponte, di una strada, il funzionamento di un ospedale, della scuola, l'introduzione di una tassa, di un'imposta, l'eliminazione della burocrazia inutile, il cambio del regime pensionistico, ecc. ecc.), per mezzo degli strumenti giuridici di democrazia diretta che permettono loro di fare, modificare o abrogare le leggi (compresa la costituzione) ed i regolamenti.

Per fare questo è necessario introdurre nella costituzione e negli statuti locali i *Referendum legislativi o regolamentari di iniziativa e di revisione* senza quorum (gli altri tipi di referendum, *abrogativo, consultivo e propositivo* ed il *quorum* del 50%+1 per la validità del risultato della consultazione referendaria, sono semplicemente delle truffe che lasciano sempre l'ultima parola al parlamento ed ai consigli). La definizione classica di Contratto politico (che il federalismo integrale considera un progresso rispetto al Contratto sociale proposto da Rousseau in quanto in questo la legge è considerata una "finzione del legislatore" necessaria a giustificare lo Status quo comunque costituito), parte dall'osservazione che in democrazia la legge deve essere espressione della volontà concreta degli aventi diritto al voto e *vantaggiosa ed utile per tutti*. Di conseguenza i cittadini devono ricevere dallo Stato, sotto forma di benefici e di servizi almeno quanto ad esso sacrificano della propria ricchezza (tasse ed imposte) e delle proprie obbligazioni (doveri), conservando tutta la propria libertà, sovranità ed iniziativa, meno la parte relativa all'oggetto speciale, definito e limitato (*fatto*) per il quale il Contratto (il cui *contenuto* se approvato diventa *legge*) è formato e di cui si chiede la garanzia allo Stato. Senza il principio "contrattuale" e la "garanzia" giuridica necessaria agli aventi diritto al voto di poter esercitare la sovranità sui fatti che riguardano tutti, il federalismo è solo una frode.

(prosegue nel prossimo numero o sul sito www.seisacteia.it)

Chiunque voglia condividere commenti, punti di vista, opinioni, esprimere critiche o approvazioni, oppure sollevare questioni, proporre soluzioni, sollecitare discussioni, o quant'altro, può farlo inviando il materiale alla redazione di Seisacteia dove sarà selezionato e pubblicato.

I NOSTRI RECAPITI

POSTA ORDINARIA: Redazione di Seisacteia- Palazzo Comunale- Piazza Duomo- Pistoia

MAIL: redazione@seisacteia.it

FAX: 0573-371354

TEL: 0573-371255